

FRANCESCO SETTEPASSI

Museo di Zoologia del Comune di Roma Reparto Malacologico

OSTREOLA PARENZANI n. sp.

Già nel 1961 avevo riscontrato, in alcune piccole ostriche inviatemi dal Prof. Parenzan, raccolte nel Mar Piccolo di Taranto, delle caratteristiche particolari da indurmi a istituire la n. sp., ma mi ero astenuto dal pubblicarlo per ulteriori accertamenti, constatando che le piccole ostriche venivano confuse, da molti malacologi, con l'*Ostreola stentina* PAYRADEAU ed altre specie vicine. Autorizzai comunque il Parenzan a darne una prima notizia, con la fotografia qui riprodotta, che appare nel lavoro «Malacologia Jonica» (PARENZAN, «Thalassia Jonica», Vol. IV, 1961).

La *O. parenzani*, dedicata allo scopritore, appare fossile nel Pleistocene della Rada di Olbia in Sardegna (SEGRE), e fu trovata vivente nel Golfo della Spezia, nella rada di Bona (Algeria) e a Faleron (Grecia); non comune. Nei luoghi dove è stata rinvenuta è caratterizzata dal suo isolamento, contrariamente alle altre specie di *Ostreola* che si trovano in colonie numerose.

Si distingue dalla *O. stentina* per la *dentatura marginale delle valve più fitta, a dentelli più acuti nella inferiore*. La cerniera è più marcata nella n. sp., con una maggiore angolosità fra il solco condroforo e il margine opposto. Misura: 40-42 mm.

L'OLOTIPO è conservato nella collezione (Archivio Malacologico Mediterraneo) della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo, dell'Università degli Studi di Lecce.

